

■ **ASSOGEMME** / Nata nel 2007 in seno a FederOrafi. Ora presenta anche il Responsible Jewellery Council

# L'etica brilla sulle gemme colorate

*Il Comitato etico con i principali operatori uniti in nome della trasparenza e del rispetto*

**D**ando seguito ai propositi manifestati fin dalla sua fondazione, Assogemme, l'Associazione Italiana fra le Aziende delle Pietre Preziose ed Affini - nata nel luglio del 2007 in seno a FederOrafi, comparto di Confindustria - ha dato vita al proprio Comitato etico delle gemme di colore, che al suo interno coinvolge tutti i principali attori della filiera orafa a livello internazionale - come Bul-

gari, Gucci, Pomellato e Pasquale Bruni - e dealer, tagliatori di pietre preziose, esperti gemmologi, nonché addetti al commercio e all'estrazione delle materie prime (grezzi). Obiettivo: realizzare, congiuntamente tutti gli studi necessari alla creazione di un codice procedurale, applicabile al commercio e produzione delle pietre, secondo finalità etiche.

Presiede il comitato Luisa La

Via, responsabile della Corporate Social Responsibility di Bulgari: "Sono davvero onorata di avere assunto la carica di presidente del Comitato etico per le gemme di colore: infatti - dice La Via - fin dagli anni '50, l'utilizzo di pietre di colore in audaci accostamenti rappresenta una delle caratteristiche più apprezzate dei gioielli Bulgari. Dopo avere ottenuto la certificazione del Responsible Jewellery Council, l'adesione al Comitato etico delle gemme di colore di Assogemme-Confindustria, che peraltro ci vede collaborare con realtà italiane di primissimo piano nel settore, era un passo logico e necessario per proseguire in questo percorso virtuoso".

La sfida più impegnativa da superare, affinché l'operato del neonato Comitato etico risulti efficace e credibile, sta nell'individuare un percorso corrispondente alla realtà di tutta la filiera delle pietre, tracciabile e trasparente, che possa incentivare i paesi ad assumere comportamenti virtuosi, anche dove al momento vi è poca chiarezza, senza però fungere da moralizzatori: "Sono certa

che gli sforzi congiunti delle aziende che ne fanno parte - prosegue La Via - stimoleranno ulteriormente il dibattito sulla trasparenza e sul rispetto dei diritti civili, poiché in questi ambiti è doveroso porsi obiettivi sempre più ambiziosi. In questo senso trovo incoraggiante ed estremamente positivo il fatto che le aziende per prime si siano mobilitate per identificare delle procedure concrete ed efficaci che garantiscano tutti, lavoratori e clienti in primis. I gioielli possono così brillare di una luce nuova, più giusta e più etica. E quindi ancora più bella". E se i gioielli possono brillare di una luce etica il merito è senza dubbio di Assogemme, che può vantarsi di essere stata la prima associazione al mondo ad avere creato un Comitato etico delle gemme di colore: "Sono veramente soddisfatto dell'avvio di questo comitato - dice il presidente di Assogemme Paolo Cesari - sia perché ci sentiamo dei pionieri, sia perché c'è stata l'immediata adesione di importantissime aziende, delle vere e proprie multinazionali. Tra gli obiettivi concreti che ci siamo dati

*Gemme colorate: la filiera è sotto controllo per evitare abusi*

c'è quello di evitare che nella filiera produttiva si verifichi lo sfruttamento di minori e dei lavoratori in genere, garantendo salari equi e luoghi di lavoro salubri. Obiettivi semplici solo in apparenza, ma il cui raggiungimento è reso assai complesso dall'immensa estensione della filiera e delle aree produttive."

Il Comitato etico delle gemme di colore è stato presentato lo scorso 23 maggio a Milano al Responsible Jewellery Council (Rjc), ma è ritenuta indispensabile anche la conoscenza della sua esistenza da parte del grande pubblico. Nonché di tutto l'impegno profuso per crearlo, dopo che Assogemme aveva raccolto le istanze delle aziende italiane che lavorano e distribuiscono le pietre, desiderose di affrontare e risolvere i nuovi grandi temi che interessano il settore, mettendoci professionalità, tradizione, tecnica, fantasia, ricerca, studio e attenzione alle esigenze del consumato-

re: "L'interesse del pubblico - conclude Cesari - è ciò che ci preme salvaguardare e cercheremo di rendere noto il nostro lavoro comunicandolo nel miglior modo possibile, ma sempre con l'intento di sostenere e diffondere una cultura etica, perché noi siamo per le pietre 'conflict free' e 'child labour free', vale a dire che non generino conflitti armati e non implicino lo sfruttamento del lavoro minorile. E visto l'affacciarsi di nuovi e grandi competitor come Cina, India, Thailandia, va seguito con grande attenzione il processo di globalizzazione, sapendo controbilanciare, con strumenti adeguati, la loro affermazione frutto di regole non sempre trasparenti. La certificazione del Rjc, che è un autorevole ente internazionale 'terzo', dunque indipendente e non in conflitto di interessi, è fondamentale per la garanzia dell'attendibilità del Comitato etico agli occhi di tutti. In qualsiasi parte del mondo".



*Luisa La Via, responsabile Corporate Social Responsibility di Bulgari, neo presidente del Comitato etico delle gemme di colore e Paolo Cesari, presidente di Assogemme*

